	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

Piano Unico Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

2023 – 2025

Anno 2023

Il Piano Unico Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è composto dai seguenti documenti:

Piano Triennale Prevenzione Corruzione Parte Generale

Piano Triennale Prevenzione Corruzione Parte Speciale

Programma Triennale per la Trasparenza

Allegato 1: Elenco delle pubblicazioni

Ai sensi:


L. 190/2012 e s.m.i.

D.Lgs. 33/2013 come modificati dal D.Lgs. 97/2016 e s.m.i.

Delibere ANAC di riferimento:

n. 1064/2019 PNA 2019

n. 07/2023 PNA 2023

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

PREMESSA

La Legge 6 novembre 2012 n.190 contenente le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” ha introdotto, per la prima volta, nell’ordinamento giuridico italiano, un sistema organico di prevenzione della corruzione e dell’illegalità all’interno della P. A., articolato su due livelli:

1. centrale (Autorità nazionale anticorruzione, Ministeri);
2. periferico (Regioni, Enti locali, Enti pubblici economici).

L’approccio è assolutamente innovativo, infatti, non si limita al consueto “approccio penalistico” ma propone anche un “approccio amministrativo”, volto alla prevenzione della corruzione, attraverso la promozione della liceità dell’agire e della trasparenza.

L’art. 1 ha inoltre introdotto nell’ordinamento la nuova nozione di “rischio”, intesa come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi.

Il proposito è quello di prevedere oltre a meccanismi repressivi, altri e diversi strumenti finalizzati all’analisi preventiva e alla prevenzione del fenomeno corruttivo e dunque di agire sulle condizioni ambientali che possono generare effetti negativi sull’azione della Pubblica Amministrazione.

La trasparenza dell’attività amministrativa è da considerarsi “livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione” (art. 1, comma 15, L. n. 190/2012) in quanto rappresenta uno degli strumenti chiave per garantire la legalità ed il buon andamento dell’azione amministrativa, la lotta ai fenomeni di corruzione ed una più efficace gestione delle risorse.


La trasparenza, intesa come maggiore conoscenza da parte dei cittadini dell’organizzazione e delle attività, viene dunque considerata un mezzo per contrastare la corruzione della Pubblica Amministrazione.

Le Aziende Pubbliche per l’Edilizia Residenziale (ALER), in quanto enti pubblici economici, sono enti assimilabili per settore operativo agli ex Istituti Autonomi Casa Popolari (IACP), rientrano nell’ambito del Sistema Regionale lombardo (rif. L.R. n. 30/2006), pur non rientrando tra i soggetti della Pubblica Amministrazione.

Secondo quanto disposto dall’art. 1, commi 5 e 9, della Legge 190/2012, dal D.Lgs. n.33/2013 e s.m.i. nonché dalle Delibere ANAC n. 1208/2017 PNA 2017, n. 1064/2019 PNA 2019 e n. 07/2023 PNA 2023, ALER approva il proprio Piano Unico Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) procedendo alla individuazione e valutazione del rischio di accadimenti e/o fenomeni corruttivi riconducibili alle proprie funzioni istituzionali.

Esso prevede:

1. l’individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, valutate in relazione al contesto, all’attività e alle funzioni dell’ente (incluse quelle di cui all’art. 1, comma 16, L.n. 190/2012).
In riferimento generale ai rischi connessi alle attività aziendali è improntata specifica Analisi Rischi ex D.Lgs 231/01 ed L. 190/2012 relativamente al possibile compimento di reati a rilevanza penale.
2. la programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
3. le procedure per l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

4. l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
5. l'adozione di un Codice Etico e Comportamentale per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
6. la previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
7. la regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
8. l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
9. adeguati livelli di trasparenza in relazione ai bisogni della comunità;
10. forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni aziendali, istituzionali e sull'utilizzo delle risorse sia private che pubbliche;
11. l'individuazione di iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

In particolare, il PTPCT richiamando la normativa, ne tratta le tematiche affrontate individuando il contesto e il grado di applicazione ad ALER.

In particolare, sono individuati e valutati i rischi corruttivi specifici per ogni area e processo aziendale, con i relativi correttivi applicati al fine di ridurre il rischio di commissione del reato.

Per ciascuna delle attività monitorate vengono indicati: interventi organizzativi e meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione rilevato. Il presente Piano Triennale (PTPCT) interessa il periodo 2023-2025 e concorre, insieme al Sistema di Gestione della Compliance aziendale, a valorizzare, qualificare e consolidare le competenze di ALER nell'ottica della responsabilità amministrativa, "anticorruzione", trasparenza e privacy - trattamento dati, qualità di servizi e processi aziendali.

Gli obiettivi principali del sistema di gestione sono quelli di stabilire, mantenere e migliorare il livello qualitativo, le condizioni di sicurezza e la capacità di gestione dei rischi su tutti i processi e su tutti i servizi erogati.


I principi base del sistema sono la rigorosa applicazione dei requisiti normativi, il continuo monitoraggio dell'applicazione delle regole interne e la focalizzazione sulle opportunità di miglioramento.

Il sistema di gestione viene documentato al fine di valorizzare, qualificare e consolidare le competenze di ALER in ottica qualità, responsabilità amministrativa, anticorruzione, trasparenza e privacy - trattamento dati.

Il PTPCT affronta anche, in termini tecnici l'individuazione e la valutazione dei rischi specifici per ogni area e processo interessato, con i relativi correttivi volti a "calmierare" il rischio di commissione del reato legato al fenomeno corruttivo.

Sempre per ciascuna delle attività monitorate vengono indicati gli interventi organizzativi ed i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione rilevato.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha pubblicato con la Determinazione 8/2015 le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

amministrazioni e degli enti pubblici economici”, nonché la Delibera 1208/2017 avente ad oggetto il Piano Nazionale Anticorruzione 2017 che prende atto delle modifiche legislative apportate dal D.Lgs. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici).

Con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato il PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2019.

Con la Delibera n. 07 del 17 gennaio 2023 l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato il PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2023, al fine di permettere all’Ente il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l’attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

MODALITA’ DI ADOZIONE DEL PIANO


Il PTPCT è aggiornato annualmente, tenendo conto degli obiettivi strategici determinati dagli organi di vertice, da modifiche normative ed indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, da A.N.A.C, da Regione Lombardia.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato dal Presidente, in attuazione delle indicazioni di A.N.A.C e ai sensi dell’art. 1 comma 14 della L. 190/2019 deve, ogni anno entro il 31 gennaio, inviare al vertice aziendale e pubblicare sul proprio sito istituzionale, la relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta.

Nell’ambito delle iniziative e delle attività condotte in materia di trasparenza e degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2023-2025, deve essere aggiornato entro il 31.03.2023 su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT.)

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), prevede che, al fine di disegnare un’efficace strategia anticorruzione, si realizzino forme di consultazione con le organizzazioni portatrici di interessi collettivi in occasione dell’aggiornamento del proprio Piano.

Nell’intento di favorire il più ampio coinvolgimento degli stakeholder, ALER ha tenuto conto dei suggerimenti finalizzati ad una migliore individuazione delle misure per prevenire la corruzione, in sede di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2023-2025

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

Piano Triennale Prevenzione Corruzione

Parte Generale

CONTESTO ESTERNO E CONTESTO INTERNO

Per una approfondita analisi della gestione del rischio e l'individuazione delle aree da sottoporre a controllo, è importante rilevare dati relativi al contesto esterno, all'assetto istituzionale ed organizzativo.

CONTESTO ESTERNO

Analizzate le relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito istituzionale della Camera dei Deputati riferite alle Province di Varese – Como – Monza Brianza, ALER Varese ritiene che non ci siano particolari criticità connesse al contesto esterno in cui opera essendo, la tipologia di illeciti segnalati, per la maggior parte non pertinente con la tipologia di attività svolta.

Rileva il dato relativo a fenomeni di corruttibilità anche tra soggetti con incarichi dirigenziali in strutture pubbliche, volti a favorire l'attività di imprenditori scorretti, alterando le regole della sana competizione imprenditoriale.

Per questo ALER Varese pone particolare attenzione, alla gestione degli appalti e degli affidamenti, attuando i principi comunitari di rotazione e di *favor participationis* degli operatori economici.

Le segnalazioni riferite a particolari situazioni "critiche" a rischio di illecito nel contesto territoriale di competenza di ALER si sono chiuse positivamente con l'archiviazione delle posizioni sin dalle fasi iniziali del procedimento.


Questo qualifica positivamente la struttura delle procedure di gestione delle attività aziendali ivi compreso il governo dei rischi corruttivi.

CONTESTO INTERNO

ALER VARESE – COMO – MONZA BRIANZA – BUSTO ARSIZIO è un ente pubblico di natura economica dotato di personalità giuridica, autonomia imprenditoriale, organizzativa, patrimoniale e contabile, sottoposto, per atti specifici, alla vigilanza ed al controllo di Regione Lombardia.

Nello Statuto aziendale è fissata la "mission" di ALER che è quella di soddisfare il fabbisogno abitativo sociale di alloggi gestendo, valorizzando ed ampliando il patrimonio.

Come riportato nella Tabella SWOT ANTICORRUZIONE riportata anche nel presente documento.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

1. SCOPI ISTITUZIONALI


Il Personale aziendale, alla data di stesura del presente documento, è di 127 unità, compreso il Direttore Generale.

Il patrimonio immobiliare di ALER Varese - Como - Monza Brianza - Busto Arsizio è indicativamente di 18.000 alloggi di cui circa il 75 % di proprietà e la restante parte in gestione per conto dei Comuni.

L'Azienda opera con criteri di efficacia, efficienza ed economicità nell'ambito dei poteri di coordinamento, indirizzo e di controllo che Regione Lombardia esercita. Ai sensi dell'art. 8, comma 1, della Legge Regionale 8 luglio 2016 n. 16, ha *"il compito di soddisfare il fabbisogno riguardante i servizi abitativi pubblici nel quadro della programmazione regionale e sovracomunale anche mediante la realizzazione di attività imprenditoriali, purché prevalentemente finalizzate a tale funzione sociale."*

Il medesimo articolo prevede altresì che le Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale possano svolgere le seguenti attività:

- a) *attuano gli interventi di edilizia pubblica di recupero e di nuova costruzione, anche mediante l'acquisizione di immobili da destinare ai servizi abitativi pubblici, utilizzando risorse rese disponibili anche da altri soggetti pubblici;*
- b) *esercitano le funzioni amministrative concernenti le procedure per l'assegnazione dei servizi abitativi pubblici sulle unità abitative di loro proprietà;*
- c) *gestiscono il proprio patrimonio di edilizia residenziale e, se delegate, quello degli altri soggetti pubblici, favorendo la gestione dei servizi da parte dell'utenza; al fine di favorire la mobilità negli alloggi dei servizi abitativi pubblici ed in collaborazione con i comuni interessati, predispongono piani e programmi di edilizia residenziale sociale da destinare ai soggetti in situazione di revoca;*
- d) *possono, nell'ambito della gestione del proprio patrimonio di edilizia residenziale pubblica, avvalersi di operatori privati accreditati, limitatamente alle attività di natura sociale riferite agli inquilini;*
- e) *acquisiscono nuovo patrimonio, valorizzano e dismettono parte del patrimonio di edilizia residenziale proprio, ai sensi delle leggi di settore e dei programmi di valorizzazione approvati dalla Giunta regionale;*
- f) *possono redigere i progetti ed eseguire le opere relative ad urbanizzazioni, programmi e piani urbanistici attuativi per conto degli enti pubblici competenti;*
- g) *possono svolgere attività di consulenza ed assistenza tecnica a favore di operatori pubblici ed eventualmente anche a favore di privati nei modi e nei limiti stabiliti dal proprio statuto, previa stipulazione di apposita convenzione;*
- h) *possono formulare proposte agli enti competenti per la localizzazione degli interventi relativi a servizi abitativi sociali;*
- i) *realizzano piani per l'adeguamento alle disposizioni in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e per il risparmio energetico;*
- j) *verificano la corretta ed economica gestione delle risorse, nonché l'imparzialità ed il buon andamento delle attività aziendali adottando un sistema di controllo di gestione; la verifica è svolta mediante valutazioni comparative dei costi dei rendimenti e dei risultati;*
- k) *pubblicano sul proprio sito internet ad accessibilità libera il proprio bilancio, in particolare tutti i dati relativi ai lavori, agli importi ed ai soggetti coinvolti negli interventi di edilizia residenziale di recupero*

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

e di nuova costruzione, nonché quelli relativi all'acquisizione di immobili da destinare ad edilizia residenziale sociale;

l) svolgono ogni altro compito attribuito loro dalle leggi e dai regolamenti.

2. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1, le ALER possono partecipare, previa autorizzazione della Giunta regionale, con altri soggetti pubblici e privati, a consorzi di imprese ed associazioni, a società o ad altri enti che abbiano come oggetto attività inerenti all'edilizia, nel rispetto dell'ordinamento vigente. L'autorizzazione regionale determina i limiti delle attività, le modalità di rendicontazione della stessa e gli indirizzi di reimpiego nell'ambito delle finalità istituzionali dell'ente”.

2. GLI ORGANI E LA STRUTTURA AZIENDALE

Con Legge Regionale 2 dicembre 2013 n. 17, “*Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 27 (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica)*”, è stata stabilita la fusione tra le ALER di Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio, per incorporazione in ALER Varese, con effetto dall'esercizio sociale 2015.

La sede legale e operativa è a Varese in Via Monte Rosa, 21, le Unità Operative Gestionali sono ubicate in Como – Via Italia Libera, 17; Monza – Via Baradello, 6 e Busto Arsizio – Via Einaudi, 4.

Organi Societari

Ai sensi della L.R. 17 del 02/12/2013, riconfermata con la nuova Disciplina Regionale dei Servizi Abitativi (L.R. n. 16 del 08/07/2016) sono Organi delle Aler:

IL PRESIDENTE

La nomina del presidente spetta alla Giunta Regionale; l'incarico ha termine al compimento del sesto mese successivo alla scadenza della legislatura Regionale ed è rinnovabile una sola volta. L'incarico può essere revocato con atto motivato della Giunta Regionale.

Con DGR X/751 del 05.11.2018 è stato nominato Presidente Giorgio Bonassoli.


IL DIRETTORE GENERALE

Con Decreto Presidenziale n. 45 del 31 maggio 2019 è stato nominato Direttore Generale il dott. Marco Praderio, in carica dal 1° giugno 2019.

Al Direttore Generale, la cui nomina è di competenza presidenziale, spettano la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo nei limiti stabiliti dallo statuto; il Direttore Generale è responsabile della gestione e dei relativi risultati (rif. L.R. 16/2016 art. 12).

IL CONSIGLIO TERRITORIALE

Dura in carica cinque anni, è formato da un numero di componenti, definito dalla Giunta Regionale, variabile da un minimo di sette a un massimo di tredici, scelti tra i sindaci dei Comuni dell'ambito territoriale di competenza, con presenza di edifici gestiti da Aler. La partecipazione al consiglio territoriale è onorifica. Il Consiglio esprime pareri, anche di propria iniziativa, sui provvedimenti di competenza del presidente individuati dallo statuto aziendale. Il consiglio territoriale non è ancora stato istituito.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

IL COLLEGIO DEI SINDACI

È composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dal Consiglio Regionale tra esperti in materia di amministrazione e contabilità iscritti all'albo dei revisori dei conti. Il Collegio dura in carica 5 anni.

Il Collegio dei Sindaci è composto da:

- ✓ Dott. Beniamino Lo Presti (Presidente Collegio Sindacale) nominato con DCR XI/455 del 19 febbraio 2019
- ✓ Dott. Andrea Maspero (componente) nominato con DCR XI/1779 del 2 febbraio 21;
- ✓ Dott.ssa Gianfranca Crippa (componente) nominato con DCR XI/1779 del 2 febbraio 21.

Assetto Organizzativo

La struttura aziendale e la relativa pianta organica sono state definite con Decreto Presidenziale nr. 132 del 29.05.2018

FIGURE	N°
Presidente	1
Direttore Generale	1
Collegio Sindacale	3
Organismo di Vigilanza	3

STRUMENTI OPERATIVI

L'azienda, nell'ottica di garantire l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza della propria attività, ha sviluppato un insieme di strumenti di governo.


CODICE ETICO E COMPORTAMENTALE

Il Codice Etico e Comportamentale delinea i principi etici e morali da porre a fondamento della propria attività, definendo con chiarezza i comportamenti che Amministratori, Dirigenti e Dipendenti, devono osservare.

È un documento strumentale all'implementazione dell'etica aziendale, nonché un mezzo che si pone a garanzia e sostegno della sua reputazione, in modo da creare fiducia verso l'esterno. L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001 costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo, individuando i valori aziendali e l'insieme dei diritti e dei doveri nello svolgimento delle responsabilità di coloro che, a qualsiasi titolo, operano nell'ALER o per ALER.

L'adozione del Codice Etico e Comportamentale è, in generale, espressione di un contesto aziendale che si pone come obiettivo primario quello di soddisfare, nel migliore dei modi, le necessità e le aspettative dei propri clienti e dei propri interlocutori, attraverso:

1. la promozione continua di un elevato standard delle professionalità interne;
2. il pieno e costante rispetto della normativa vigente;
3. la conformità delle proprie attività ai principi di coerenza, trasparenza e contestuale previsione di controllo;
4. la disciplina dei rapporti con i Terzi (Pubblica Amministrazione, Fornitori, Clienti) anche al fine di evitare possibili conflitti di interesse.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

PROCURE / DELEGHE

ALER ha definito aree di attività, nominando i relativi responsabili, al fine di attribuire formalmente poteri in merito alla gestione delle stesse.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'adozione di un sistema di controllo interno è volta a garantire l'efficienza e l'efficacia nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali.

Tale sistema è in costante implementazione, avvalendosi del sistema di qualità, attraverso la definizione di procedure specifiche ed attività periodiche di controllo.

SALUTE E SICUREZZA

ALER si è dotata di un Documento di informazione in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n. 81/2008, che definisce: linee guida per l'organizzazione della sicurezza, fattori di rischio e procedure di emergenza e di primo soccorso per i dipendenti.

Nel mese di novembre 2020 ha acquisito la certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo la norma ISO 45001:2018 che si rinnova annualmente.

SISTEMA DI GESTIONE


In ALER è attivo un sistema di gestione certificato ISO 9001:2015 al fine di garantire il massimo standard qualitativo dei propri servizi, la massima soddisfazione dell'utenza e di tutte le Parti Interessate.

Gli obiettivi principali sono quelli di stabilire, mantenere e migliorare il livello qualitativo, le condizioni di sicurezza e la capacità di gestione dei rischi su tutti i processi e su tutti i servizi erogati.

I principi base del sistema sono la rigorosa attuazione dei requisiti normativi, il continuo monitoraggio dell'applicazione delle regole interne e la focalizzazione sulle opportunità di miglioramento.

La **normativa di riferimento** del SGI è la seguente:

Legge regionale 16/2016 e s.m.i.	Disciplina regionale dei servizi abitativi,
Regolamento Regionale n. 4/2017 e s.m.i.	Disciplina della programmazione e dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici e successive modifiche integrazioni approvate con DGR n. 5305 del 04/10/2021
L.R. 27/2009 e s.m.i.	Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica
D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.	Riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
D.Lgs. n.196/2003 e s.m.i.	Codice in materia di protezione dei dati personali

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08

D.Lgs. n.231/2001 e s.m.i.	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300
GDPR 2016/679 e s.m.i.	Regolamento europeo in materia di trattamento dei dati personali e di privacy – GDPR -
D.Lgs. 101/2018 e s.m.i.	Recepimento del Regolamento europeo in materia di trattamento dei dati personali e di privacy – GDPR -
Legge 190/2012 e s.m.i.	Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione
D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.	Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
D.Lgs. n.97/2016 e s.m.i.	Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
PNA 6 settembre 2013	Piano Nazionale Anticorruzione
PNA 2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023	Delibere ANAC di aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione
ISO 9001:2015	Sistemi di gestione per la qualità: Requisiti
ISO 9004:2009	Gestire un'organizzazione per il successo durevole L'approccio della gestione per la qualità
ISO 9000:2015	Sistemi di gestione per la qualità – Fondamenti e vocabolario
ISO 19011:2012	Linee guida per audit di sistemi di gestione
ISO 45001:2018	Sistemi di Gestione Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro

3. LA NORMATIVA PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI


NATURA E FINI ISTITUZIONALI DELLE ALER: ATTIVITA' DELL'AZIENDA

La mission aziendale è quella di fornire alle famiglie meno abbienti un alloggio adeguato ad un canone di locazione sopportabile e, un servizio di gestione immobiliare nel completo rispetto delle leggi di settore, per questo le attività di ALER si fondano su dialogo, chiarezza, trasparenza, equità e imparzialità, principi guida che testimoniano l'impegno dell'Azienda nell'avvicinamento al cittadino. ALER assicura ai cittadini, singoli e associati, il diritto di accesso agli atti; individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti; garantisce informazione adeguata sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti relativi.

ALER promuove la partecipazione all'attività dell'amministrazione, assicurando l'accesso alle strutture ed ai servizi agli enti, alle organizzazioni di volontariato ed alle organizzazioni dell'utenza.

IL CONCETTO DI CORRUZIONE

Il concetto di corruzione comprende i delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del Codice Penale e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, vengano in

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

evidenza l'abuso del potere al fine di ottenere vantaggi privati, il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo sia nel caso in cui tale azione abbia successo che nel caso in cui rimanga a livello di tentativo (cfr. L. n. 190/2012 - P.N.A. – Piano Nazionale Anticorruzione).

PREVENZIONE DEL FENOMENO CORRUTTIVO

Nell'ottica dell'efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, ALER si è dotata di un sistema di controlli interni e delle misure obbligatorie di prevenzione indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione. In particolare, le attività disposte da ALER sono le seguenti:

- Procedere, ove necessario, alla revisione dei propri atti interni, ai fini del loro adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione;
- definire una mappa di processi aziendali che ricomprendono le attività che possono essere a rischio di commissione reati;
- identificare, valutare e mappare le aree di rischio mediante l'analisi dei risultati della raccolta dati interni a seguito di interviste con i responsabili d'area;
- prevedere modalità di attuazione delle misure di prevenzione del rischio con riferimento alle specificità di ciascuna area di rischio (quali ad esempio la trasparenza dell'agire, la formazione, la rotazione del personale, ecc.);
- adottare un codice etico e comportamentale;
- individuare e adottare i modelli organizzativi valutati più efficaci ai fini della prevenzione del rischio di corruzione;
- attuare azioni di sensibilizzazione e rapporto con Regione Lombardia, l'utenza e tutti gli stakeholder coinvolti.

ATTIVITA' AZIENDALE


L'analisi dei processi aziendali di ALER ha portato a identificare all'interno dell'Azienda i seguenti processi:

1. Rapporti con utenti per lo svolgimento delle differenti pratiche;
2. Rapporti con terzi come fornitori, dalla selezione del fornitore al pagamento del bene, fornitura o servizio acquistato;
3. Gestione relazione con l'utenza per lo svolgimento delle attività di manutenzione;
4. Gestione della selezione del personale, incarichi interni e passaggi orizzontali e verticali;
5. Gestione dei beni aziendali;
6. Gestione cassa aziendale;
7. Rapporti commerciali con Enti Pubblici (es. convenzioni con i Comuni per la gestione degli immobili di proprietà comunale ad altri servizi);
8. Richiesta e gestione di finanziamenti pubblici.

La descrizione delle attività che si svolgono all'interno dei processi sopra riportati è regolamentata attraverso specifiche Procedure Gestionali.

4. ANALISI DEL RISCHIO E METODO DI ANALISI

ALER si è dotata di un sistema di valutazione e gestione del rischio aziendale.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

In particolare, il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi è stato attentamente valutato e verificato dall'Azienda.

Nell'apposita procedura PG-34 "Risk Based Thinking" ed i relativi schemi "Canvas" e "S.w.o.t." sono contenute le metodologie di lavoro e l'illustrazione dei risultati attesi.

ANALISI DEL RISCHIO (Risk Assessment)


Si ritiene che tutte le aree dell'Azienda, nell'espletamento delle attività di competenza, siano più o meno esposte al rischio di accadimento di fenomeni corruttivi. A tal proposito si rimanda all'Analisi del Rischio elaborata congiuntamente in adempimento a quanto previsto nel D.Lgs. 231/01 e L.n. 190/2012. Il medesimo documento supporta anche l'attività di analisi e governo del rischio richiesta dalle norme ISO sulla cui base l'Azienda ha ottenuto i Certificati di Qualità e Gestione Salute e Sicurezza.

GESTIONE DEL RISCHIO (Risk Management)

Risk Management significa letteralmente "gestione del rischio", inteso come insieme degli sforzi tecnici ed organizzativi per prevenire l'accadimento di tutti quegli eventi che possono comportare perdite o danni per l'Azienda, le persone coinvolte (es. danni alle strutture, danni alle persone fisiche, danni economici o di immagine). Il rischio deve essere rilevato e gestito per tempo, in modo da prevenirne le conseguenze. ALER si è dotata di un sistema di gestione del rischio, che permette di valutare e monitorare i rischi associati a qualsiasi attività o processo, in modo da rendere l'Organizzazione capace di minimizzare le perdite e massimizzare le opportunità.

La disciplina del risk management trova attuazione mediante la stesura del presente Piano che prevede:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione (incluse quelle di cui all'art. 1, comma 16, della L. n.190/2012) valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- adozione di un Codice Etico Comportamentale per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte della amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

La metodologia adottata per la conduzione dell'analisi del rischio è di tipo qualitativo e risponde ai seguenti criteri:

DEFINIZIONE DELL'ALGORITMO

INDICE DI RISCHIO PRELIMINARE

Viene in primis stimato il rischio preliminare (prodotto tra l'indice di probabilità del reato con il rischio di impatto sull'azienda del reato – gravità)

$$\text{Rischio preliminare} = P \times G$$

Dove

P = INDICE DI PROBABILITÀ: Probabilità con il quale il rischio (reato-presupposto) può avvenire


Descrizione	Valutazione	
ININFLUENTE	1	Allo stato attuale mancano le condizioni oggettive per la commissione dell'illecito
REMOTA	2	Ci sono le condizioni oggettive per la commissione dell'illecito ma non si è mai verificato
OCCASIONALE	3	L'illecito si è verificato in precedenza nel corso dell'anno
FREQUENTE	4	L'illecito si è verificato in precedenza più volte in un anno

e

G = INDICE DI GRAVITÀ (indice di impatto del reato sull'azienda)

Descrizione	Valutazione	
ININFLUENTE	1	Sola sanzione pecuniaria
TRASCURABILE	2	Reclusione massima pena edittale minore o uguale ad anni 4
GRAVE	3	Reclusione massima pena edittale maggiore di anni 4
ELEVATA	4	Reclusione massima pena edittale maggiore di anni 4

La tabella seguente evidenzia i risultati:

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio			
	SISTEMA DI GESTIONE		DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza			Rev. 08

VALORI	IMPATTO POTENZIALE	PROBABILITA'				
		1	2	3	4	5
		REMOTA	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
10	MOLTO GRAVE	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	MOLTO ALTO	MOLTO ALTO
		10	20	30	40	50
8	GRAVE	BASSO	MEDIO ALTO	MEDIO ALTO	ALTO	MOLTO ALTO
		8	16	24	32	40
5	MEDIO	BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	MEDIO ALTO	ALTO
		5	10	15	20	25
3	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO
		3	6	9	12	15
1	MOLTO BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
		1	2	3	4	5

La tabella seguente attribuisce un valore a ciascun "range" di rischio preliminare

LIVELLO DI RISCHIO PRELIMINARE			
PROBABILITA' x POTENZIALE IMPATTO SULL'AZIENDA	VALUTAZIONE NUMERICA	VALORE RISCHIO PRELIMINARE	VALUTAZIONE SINTETICA
BASSO	1-9	1	Trascurabile
MEDIO	10-14	2	Rilevante
MEDIO ALTO	15-24	3	
ALTO	25-32	4	Molto rilevante
MOLTO ALTO	33-50	5	

LIVELLI DI SIGNIFICATIVITÀ - INDICE DI INSUCCESSO


A seguito della valutazione del rischio preliminare, occorre impostare un sistema di azioni correttive finalizzate a ridurre il rischio di commissione del reato-presupposto ex D.Lgs. 231/01.

Queste Azioni si compendiano nelle procedure/pratiche di controllo che sono state predisposte per mitigare il rischio cui l'Azienda è astrattamente sottoposta. La tabella sottostante evidenzia sinteticamente i risultati delle valutazioni effettuate.

Moltiplicando il valore stimato del rischio preliminare con il valore dell'indice di rilevanza si ottiene

l'Indice di Insuccesso:

$$\text{Indice di Insuccesso} = \text{Indice di rischio preliminare} \times R$$

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio				
	SISTEMA DI GESTIONE		DOCUMENTO	PTPCT – P.G.	
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza			Rev. 08	Data 22.03.2023

dove **R** = Rilevabilità del rischio di reato come possibilità di rilevamento da parte dei controlli

INDICE DI RILEVABILITÀ (R)

MOLTO ALTO

Punti 1 Procedure e Controlli

ALTO

Punti 2 Almeno Controllo

MEDIO

Punti 3 Almeno Procedura

SUFFICIENTE

Punti 4 Almeno Regolamento

BASSO

Punti 4 Nessuna procedura e/o controlli


La tabella seguente evidenzia i risultati:

VALORI			1	2	3	4	5
			LIVELLO DI RISCHIO PRELIMINARE				
			BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	MOLTO ALTO
5	BASSO	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO -ALTO	ALTO	ALTO	
		5	10	15	20	25	
4	SUFFICIENTE	BASSO	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO -ALTO	ALTO	
		4	8	12	16	20	
3	MEDIO	BASSO	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO -ALTO	
		3	6	9	12	15	
2	ALTO	TRASCURABILE	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO BASSO	
		2	4	6	8	10	
1	MOLTO ALTO	TRASCURABILE	TRASCURABILE	BASSO	BASSO	BASSO	
		1	2	3	4	5	

La tabella seguente sintetizza i risultati finali.

Nella allegata grigli di analisi dei rischi si sono evidenziati i rischi per ciascuna attività sensibile dell'Azienda.

LIVELLO DI CONTROLLO x LIVELLO DI RISCHIO PRELIMINARE	VALUTAZIONE NUMERICA
TRASCURABILE	1-2
BASSO	3-8
MEDIO BASSO	9-12
MEDIO ALTO	13-16
ALTO	17-25

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

5. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

FORMAZIONE

La gestione delle attività inerenti all'erogazione dei servizi richiede, da parte di tutto il personale, una particolare cura nell'aggiornamento e nello scambio di esperienze. Per questo motivo, fin dall'inizio delle proprie attività, ALER stimola tutti i propri collaboratori proponendo attività di formazione e di aggiornamento.

ALER adotta ed attua un Piano Triennale della Formazione del personale, definito dal Direttore Generale a seguito di un'analisi dei bisogni formativi ed in base al budget destinato a questa attività. La pianificazione è effettuata conformemente a quanto previsto dalla procedura PG-39 "Formazione Personale" sulla base delle esigenze segnalate dai singoli Responsabili Area, dell'attualità delle problematiche e delle occasioni formative di provenienza esterna.

La pianificazione ricomprende anche tutti i momenti formativi obbligatori indicati dalle norme applicabili che strutturano la Compliance aziendale.

Il Fascicolo Personale di ogni dipendente è aggiornato a cura dell'Ufficio Personale, con la registrazione degli incarichi, delle attività formative e di addestramento frequentate da ciascun collaboratore, relativamente al periodo di permanenza in ALER.

La formazione in merito alla prevenzione dei fenomeni corruttivi persegue i seguenti obiettivi: aggiornamento continuo delle competenze richieste per la gestione delle attività aziendali al fine di ridurre il rischio di azioni illecite compiute inconsapevolmente;


- creazione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- creazione di competenze specifiche nella gestione del rischio corruzione, anche attraverso iniziative di formazione specialistiche, (es: tecniche di risk assessment), attività rivolte soprattutto ai responsabili aziendali e al Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza.
- aggiornamento delle risorse interne sulla disciplina della Trasparenza.

In particolare, per la formazione in ambito di prevenzione del fenomeno corruttivo, si consolida, attraverso uno specifico momento formativo di approfondimento e di confronto sulle disposizioni normative della L. n. 190/2012 e delle norme penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione.

Questa specifica formazione viene effettuata congiuntamente alla formazione obbligatoria ai sensi delle altre norme di compliance aziendale, ad es. D.Lgs. 231/01, erogata a tutto il personale e verificata attraverso uno specifico questionario di apprendimento.

CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale impiegato nelle aree a più elevato rischio di corruzione è uno strumento ulteriore per la lotta ai fenomeni corruttivi. La segregazione delle responsabilità nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazione ed utenti, evitando situazioni di privilegio ed aspettative di risposte illegali improntate alla collusione. ALER intende avvalersi di questo strumento, operando nei confronti di chi assume posizioni di responsabilità, tuttavia, i meccanismi di rotazione non devono ledere, in nessun modo, l'efficacia e l'efficienza delle performance dell'Ente né pregiudicare la funzionalità dei

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

servizi/uffici; inoltre deve essere garantita la funzionalità degli stessi, salvaguardandone le competenze e le professionalità.

PANTOUFLAGE E INCARICHI CONFERITI O AUTORIZZATI AI PROPRI DIPENDENTI

L'art. 1, co. 42, lett. L), della L. 190/2012 ha inserito, all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

L'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Dato l'intento estensivo dell'interpretazione dei soggetti destinatari delle misure, che va oltre i pubblici dipendenti, ALER valuterà la loro applicabilità e la loro eventuale regolamentazione.

CONFLITTO DI INTERESSI

Il tema della gestione del conflitto di interessi è espressione del principio generale di buon andamento ed imparzialità dell'azione dell'ente ex art. 97 Cost. esso è riferito sia al personale interno dell'ente che a soggetti esterni titolari di incarichi e per evitarlo, ALER richiede a specifiche funzioni le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse nello svolgimento delle loro attività.

RACCORDO CON ORGANISMO DI VIGILANZA

Nello svolgimento della sua attività il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza si coordina con l'Organismo di Vigilanza, programmando e partecipando alle riunioni.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è monitorata da Regione Lombardia, attraverso l'invio dei verbali delle sedute.

RACCORDO CON AMMINISTRAZIONE VIGILANTE

Al fine di produrre un idoneo flusso di informazioni verso Regione Lombardia che è l'Amministrazione Vigilante, il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza comunica ogni informazione relativa all'attuazione delle misure anticorruzione adottate coordinando e coadiuvando le attività di Internal Audit in attuazione della pianificazione delle attività.


CODICE ETICO E COMPORTAMENTALE

Così come previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, l'Azienda dispone di un proprio il Codice Etico e Comportamentale.

L'osservanza ed il rispetto delle prescrizioni e delle buone prassi indicate costituiscono una ulteriore misura di prevenzione della corruzione.

WHISTLEBLOWING

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione CIVIT del 11.09.2013, n. 72, include tra le specifiche misure di prevenzione della corruzione, la tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower), prevedendo alcuni principi generali per assicurare, nel modo più rigoroso possibile, la garanzia della riservatezza al dipendente che procede a segnalazioni ed individuando nel

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

Responsabile della Prevenzione della Corruzione il destinatario delle segnalazioni e la figura alla quale compete l'effettuazione delle prime verifiche sulla fondatezza delle segnalazioni.

Con Decreto del Presidente n. 61 del 16.05.2016 ALER ha approvato il "Regolamento per la tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblower" e il relativo modulo di segnalazione, opportunamente portati a conoscenza di tutto il Personale.

La Legge 30 novembre 2017, n. 179 prevede ulteriori tutele nei confronti dei lavoratori, autori di segnalazioni di reati o irregolarità. Sono meglio disciplinati: la reintegrazione nel posto di lavoro, la previsione di sanzioni per gli atti discriminatori e le disposizioni per mantenere la segretezza dell'identità del denunciante, l'estensione della nuova disciplina al settore privato e la giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio.

Alla data di redazione del presente documento, non sono pervenute segnalazioni.

CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ

Con D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico", sono state individuate una serie di attività, il cui svolgimento può agevolare la pre-costituzione di situazioni che possono favorire il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita.

Al fine di controllare il rispetto delle norme in tema di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi e di adempiere agli obblighi imposti dall'art. 15 del D.Lgs. n.39/2013, si prevede che i decreti ed ogni altro provvedimento di conferimento di incarichi siano corredati della dichiarazione attestante la legittimità dell'atto di conferimento in base alla normativa in vigore.


Le cause di inconferibilità non possono essere sanate. Nel caso in cui ALER ne venga a conoscenza successivamente al conferimento dell'incarico, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di concerto con il Direttore Generale, deve effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico (artt. 17 e 18 del D.Lgs. n. 39/2013).

Per le cause di incompatibilità riscontrate successivamente al conferimento dell'incarico, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di concerto con il Direttore Generale, deve effettuare la contestazione all'interessato; la causa di incompatibilità deve essere rimossa entro 15 giorni, pena la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro (art. 19 D.Lgs. n. 39/2013).

MONITORAGGIO INTERNO

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione è svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità di monitoraggio è assegnata al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza;
- la periodicità del monitoraggio è continuativa;
- i criteri adottati per il monitoraggio sono il rispetto delle scadenze previste dal Piano e l'esecuzione delle misure correttive del rischio, oltre alle eventuali valutazioni di gradimento derivanti dal coinvolgimento degli *stakeholder*;
- il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza redige e pubblica ogni anno una relazione recante i risultati della verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché delle eventuali proposte di modifica dello stesso.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

- il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, inoltre, si relaziona con l'ODV per sviluppare un controllo integrato in materia di Governance e Compliance aziendale.

6. I PORTATORI DI INTERESSE (STAKEHOLDER)

ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio, svolge la propria attività anche attraverso l'impulso degli Stakeholder.

Essi sono rappresentati da soggetti che, in quanto "portatori di interesse", interagiscono e partecipano ai risultati dell'Azienda.


Sono identificabili negli Utenti, inquilini degli alloggi di proprietà di ALER o da essa gestiti, situati nel territorio delle Province di Varese – Como e Monza Brianza.

Portatori di interesse sono altresì gli Enti Pubblici, gli Enti di Credito ed i Fornitori, Stakeholder interni sono i Dipendenti ed il Vertice Aziendale.

Nella documentazione elaborata per l'ottenimento delle certificazioni ISO denominato "S.W.O.T" per ogni Parte Interessata sono descritti: i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce. Si riporta di seguito lo S.W.O.T. elaborato per la funzione di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed il relativo piano strategico per l'attuazione degli obiettivi e delle strategie operative al fine di contenere i rischi ed incrementare efficacia ed efficienza aziendale.

Tabella S.W.O.T. – Anticorruzione e Trasparenza

<p>S Strengths PUNTI DI FORZA</p> <p>Personale altamente qualificato Buon rapporto e stretta collaborazione con Organo di Indirizzo Politico e Con Organo di Indirizzo Amministrativo Buon rapporto e stretta collaborazione con Organismo di Vigilanza Orientamento alla corretta attuazione della normativa</p>	<p>W Weaknesses PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Riforme della normativa di settore Processi decisionali non rapidi in ragione dell'obbligo di rispettare la Normativa pubblicitica Contesto territoriale esteso e non completamente omogeneo Molteplicità di Servizi</p>
<p>O Opportunities OPPORTUNITA'</p> <p>Mitigazione del rischio di applicazione delle sanzioni da parte delle Autorità competenti Coinvolgimento degli Stakeholder per il miglioramento dei servizi Implemento competenze del personale Implemento della semplificazione, dell'efficienza e dell'efficacia dei Processi Aziendali</p>	<p>T Threats MINACCE</p> <p>Interventi ANAC in grado di mettere in discussione le decisioni interne Frequenti cambi di interlocutori politico-amministrativi Gestione rapporti inter-istituzionali</p>

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

GESTIONE DELLE OPPORTUNITA' E DELLE MINACCE

PUNTI DI FORZA ED OPPORTUNITA':

Introdurre l'orientamento al progetto, al fine di sfruttare i punti di forza dell'Azienda ed in particolare di ottimizzare le competenze altamente qualificate del personale anche nell'ambito dell'anticorruzione e della trasparenza.

PUNTI DI DEBOLEZZA ED OPPORTUNITA':


Implementare, attraverso una adeguata formazione, le competenze e conoscenze in materi di anticorruzione e trasparenza, per consentire all'Azienda di adeguarsi con tempestività alle continue riforme normative.

PUNTI DI FORZA E MINACCE:

Sfruttare i punti di forza ed in particolare l'apporto degli Stakeholders e le competenze del personale per riequilibrare la capacità competitiva con altri soggetti pubblici e/o privati.

PUNTI DI DEBOLEZZA E MINACCE:

Procedimentalizzare i processi aziendali con procedure snelle, efficaci ed efficienti, che consentano all'Azienda di reagire repentinamente agli eventuali interventi delle Autorità Istituzionali nonché, di assumere decisioni più rapide, seppur nel rispetto dei vincoli di legge.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il D.Lgs. n. 33/2013, nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del D.Lgs. n.150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Nel 2016 il D.Lgs. n. 97 è intervenuto, con abrogazioni/integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza, prevedendo una piena apertura verso l'esterno, nella pubblicazione di "dati ulteriori" oltre a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge.

Tra le novità introdotte dal D.Lgs. n. 97 si rileva il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e l'unificazione fra il Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale della Trasparenza.

Buona parte del concetto di accessibilità, ruota attorno alla trasparenza delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività di ALER, quale deterrente per l'abuso nell'esercizio di funzioni e poteri, in quanto consente, attraverso la definizione di diversi strumenti, di effettuare segnalazioni utili al fine di eliminare eventuali conflitti di interesse in capo ai responsabili degli uffici ed a soggetti titolari di incarichi per conto dell'ente, inoltre rende più agevole segnalare inefficienze eventualmente dovute all'uso a fini privati delle funzioni d'ufficio.

1. IL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ


Nello specifico il Programma per la Trasparenza e l'Integrità prevede:

Anno	Attività cadenza annuale	Tempistiche
2023 2024 2025	Aggiornamento Piano Triennale	di norma entro 31 gennaio
	Monitoraggio interno della Trasparenza (audit)	di norma entro 30 novembre
	Partecipazione alla Giornata della Trasparenza di Regione Lombardia	data definita da Regione Lombardia
	Calendarizzazione di attività formativa	di norma entro 31 marzo
	Studio di ulteriori applicativi interattivi / Web	di norma entro 31 dicembre

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La trasparenza intesa come "accessibilità totale" del cittadino trova naturale attuazione, nell'era digitale, attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle aziende pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione.

La L. n. 190/2012 all'art. 1, comma 15, cita: "[...] la trasparenza dell'attività amministrativa [...] è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali. Nei siti web istituzionali delle amministrazioni pubbliche sono pubblicati anche i relativi

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023


bilanci e conti consuntivi, nonché i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini [...]”.

Il sito Internet istituzionale prevede un’apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente”, che risponde alle disposizioni previste dalla normativa cogente.

2. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT), è responsabile della pubblicazione dei contenuti elencati nella seguente tabella.

Sezione	Materia	Documento	Pubblicazione
Trasparenza	Istituzione e organizzazione aziendale	Struttura aziendale (organigramma)	Immediata ad ogni revisione
		Organi dell’Azienda	Immediata alla nomina
		Curricula e retribuzione degli Organi Amministrativi	Entro 30 giorni dalla nomina – immediata ad ogni aggiornamento
		Curricula e retribuzione dei dirigenti	Entro 30 giorni dalla nomina – immediata ad ogni aggiornamento
		Statuto	Immediata
	Bilancio	Bilancio Consuntivo	Annuale
	Servizi erogati	Carta dei Servizi	Entro 7 giorni dall’approvazione
	Procedimento Amministrativo	Regolamento di accesso agli atti – L.n. 241/90	Entro 7 giorni dall’approvazione
	Procedimento Amministrativo	Accesso Civico Generalizzato	Entro 7 giorni dall’approvazione
	Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche D. Lgs. 231/01	Costituzione Organismo di Vigilanza	Entro 7 giorni dalla nomina
		Modello Organizzativo e Gestionale	Entro 7 giorni dall’approvazione
		Codice Etico e comportamentale	Entro 7 giorni dall’approvazione
	Prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità L. n. 190/2012	Piano di prevenzione per la corruzione	Cadenza annuale
		Adempimenti art. 1, comma 32, L. n. 190/2012	Cadenza annuale
	Obblighi di pubblicità e trasparenza D. Lgs. 33/2013 (rif. Enti Pubblici Economici)	Accesso civico (art. 5)	Entro 7 giorni dall’approvazione del Programma Triennale
Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità (art. 10)		Immediata	
Incarichi di collaborazione e consulenza		Entro il 31 gennaio di ogni anno	
Beni immobili e gestione del patrimonio		Entro 7 giorni dall’approvazione del Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità	
Regolamenti	Gestione degli immobili SAP	Manuale d’uso degli alloggi SAP	Immediata, ad approvazione
		Regolamento della manutenzione e ripartizione spese	Immediata, ad approvazione
		Regolamento per l’erogazione del contributo di solidarietà	Immediata, ad approvazione

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

		Regolamento per l'autogestione degli stabili SAP in locazione	Immediata. ad approvazione
Appalti	Programmazione Opere Pubbliche	Programma Triennale delle Opere Pubbliche	Come previsto dal D.Lgs. 50/2016
	Gare d'appalto	Bandi gare d'appalto	Come previsto dal D.Lgs. 50/2016
		Avvisi di aggiudicazione	Come previsto dal D.Lgs. 50/2016

3. GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE ESTERNA

Con riferimento alle diverse categorie di Stakeholder, occorre conoscerne le caratteristiche, e in particolare gli strumenti e le modalità con cui entrano in relazione con ALER. In ogni caso, prima di costruire strumenti e metodi di comunicazione è opportuno individuare le occasioni e le modalità di contatto, ricercando gli strumenti migliori di comunicazione.

Gli strumenti utilizzati sono i seguenti:

Livello di coinvolgimento degli stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti
		Utilizzati
Informazione	- Pubblicare e diffondere informazioni generali sulla trasparenza.	- Pubblicazione su sito Internet
Consultazione	- Ascoltare gli stakeholder, le loro valutazioni, i loro fabbisogni informativi, le loro aspettative;	- Incontri con categorie di stakeholder specifiche
Partecipazione	- Coinvolgere gli stakeholder;	- Focus group con gli stakeholder coinvolti nel gruppo di lavoro

4. STRUTTURA, RUOLI E FUNZIONI PER LA TRASPARENZA


ALER garantisce la definizione, l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento degli obblighi di trasparenza; questa attività di controllo è composta da due distinti livelli:

- Il primo livello, di carattere interno, effettuato dal Responsabile per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza.
- Il secondo livello, di carattere esterno, operato dalla Regione Lombardia che ha per taluni atti vigilanza e controllo.

5. OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Gli obblighi di pubblicazione sono riportati nell'allegato 1 della Delibera 50/2013 dell'ANAC, nella quale vengono dettagliate le descrizioni dei singoli obblighi, aggregati per tipologie di dati, e le informazioni che devono essere accessibili agli stakeholder. A ciascun obbligo è associato il riferimento normativo e l'ambito soggettivo nonché la specifica dei contenuti e la frequenza di aggiornamento.

Come indicato nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2 del 19/7/2013 per l'attuazione della trasparenza, ALER applica a tutti i dati le verifiche previste dal D.Lgs. n.196/2003.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

6. VERIFICHE ANNUALI E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

VERIFICHE ANNUALI

Le verifiche vengono effettuate periodicamente dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza e opportunamente verbalizzate.

Nel rapporto di monitoraggio, il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza dà evidenza delle attività controllate e ne verifica la conformità rispetto alla normativa vigente in materia di trasparenza ed integrità.

A tal fine evidenzia ai Responsabili d'Area dell'ALER eventuali scostamenti riscontrati, affinché gli stessi provvedano a risolverli entro 30 giorni; decorso inutilmente tale termine, il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza è tenuto a comunicare alla Presidenza di ALER il mancato assolvimento della segnalazione.

Eventuali inadempienze o ritardi negli aggiornamenti informativi previsti, potrebbero comportare sanzioni da parte dell'Amministrazione Pubblica controllante e il blocco dei pagamenti spettanti.

Le attività di monitoraggio vengono effettuate almeno con cadenza annuale e hanno ad oggetto:

- lo stato di attuazione degli obiettivi definiti nel Piano;
- la verifica degli obblighi di pubblicazione attraverso l'utilizzo dell'apposita griglia di monitoraggio;
- gli esiti delle verifiche interne effettuate e delle procedure di accesso civico gestite nell'anno.

Il rapporto del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza è composto da:

- griglia di monitoraggio ed attestazione degli obblighi di pubblicazione compilata;
- prospetto riepilogativo che sintetizza tutti gli aspetti affrontati nel monitoraggio;
- sintesi sullo stato di attuazione degli obiettivi del Piano e sui principali scostamenti rilevati;
- proposte per l'aggiornamento del Piano.

Il prospetto riepilogativo viene pubblicato nella Sezione "Amministrazione Trasparente", nella sottosezione dedicata al Programma Triennale della Trasparenza. Il Report è strutturato in modo da favorire l'aggiornamento del PTTI dell'anno successivo.

MONITORAGGIO IN AUTOCONTROLLO (SEGNALAZIONE INTERNA)


Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza ha il compito di segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico (Presidenza di ALER).

La segnalazione interna viene inoltrata, per conoscenza, ai soggetti individuati come responsabili del mancato o ritardato adempimento segnalato. Si ricorda che l'art. 6, c. 2 del D.lgs. 33/2013 stabilisce che *"l'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti"*.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza effettua la segnalazione interna ogni qualvolta ne ricorrano le circostanze o qualora venga presentata una richiesta di accesso civico motivata.

VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE (FUNZIONI DI OIV)

ALER Varese - Como - Monza Brianza - Busto Arsizio è un ente pubblico economico escluso dalle

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

previsioni di cui al D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. La Delibera ANAC n. 236 del 01 marzo 2017 ha specificato che: *"Sono tenuti all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 gli OIV, o gli altri organismi con funzioni analoghe, istituiti presso le "pubbliche amministrazioni" di cui all'art. 2-bis, co. 1, del d.lgs. 33/2013, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lettera g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, dell'art. 44 del D.Lgs 33/2013 e, da ultimo, dell'art. 1, co. 8-bis, della L. 190/2012. Si tratta degli enti per i quali l'Autorità, con la delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, ha fornito le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016". Per "pubbliche amministrazioni" l'art. 2-bis citato intende tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, co. 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione".*

7. LE PROCEDURE DI ACCESSO

Sulla base della Disciplina in vigore risultano attive tre modalità di accesso ai dati ed informazioni presso ALER.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO


Disciplinato ai sensi dell'art. 5 c. 2 D.Lgs. n.33/2013, come modificato dal D.Lgs. n.97/2016, l'accesso civico generalizzato consiste in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, avente ad oggetto tutti i dati, documenti ed informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo soggettivo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente". All'Ufficio Qualità e Compliance compete la raccolta delle istanze di accesso ed il relativo riscontro. Il tempo di evasione delle istanze di accesso è di 30 giorni dall'avvenuta ricezione. Esclusioni e limiti sono stabiliti dall'art. 5-bis del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

ACCESSO CIVICO

Il D.lgs. n.97/2016 è intervenuto sull'art. 12 del D.Lgs. n.33/2013, integrando il contenuto degli obblighi di pubblicazione con nuovi dati. L'art.12, comma 1, oltre a quanto già previsto in precedenza, dispone la pubblicazione di ogni atto, sia esso espressamente previsto da una norma di legge sia che venga adottato nell'esercizio di un autonomo potere amministrativo o gestionale. Mediante la procedura di Accesso Civico, chiunque può richiedere a ALER di pubblicare dati, documenti ed informazioni obbligatori (D.Lgs. n. 33/2013), qualora rilevi che gli stessi non siano pubblicati sul sito Internet istituzionale. L'accesso civico può dare ad ogni interessato la possibilità di:

- vigilare sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- vigilare sulle finalità e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche;
- vigilare sul rispetto della normativa dell'attività dell'amministrazione.

La procedura per la gestione dell'accesso civico è definita nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 5, D.Lgs. 33/13 e dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/13 e dalla Delibera A.N.A.C. n. 50/13.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPCT – P.G.
	Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza		Rev. 08 Data 22.03.2023

ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti amministrativi, disciplinato dalla L. n. 241/90 e s.m.i., consiste nella possibilità, da parte di ciascun cittadino, di prendere visione, con eventuale rilascio di copie anche su supporto informatico, di atti amministrativi e/o documenti dell'Azienda per i quali non è previsto l'obbligo di pubblicazione a norma del D.Lgs. 33/2013.

Con Decreto Presidenziale n. 88 del 14/07/2016 ALER si è dotata di un "Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi".

Per l'accesso agli atti deve essere formulata apposita richiesta utilizzando la prevista modulistica; non è previsto alcun onere a carico del richiedente, salvo quanto indicato all'art. 2, comma 3, del Regolamento stesso (richiesta di copie di documenti in bollo).

ALER si riserva la facoltà, sulla base della normativa cogente in materia di protezione dei dati personali, di non fornire i dati richiesti laddove gli stessi rientrino nelle casistiche di cui all'art. 5 del regolamento sopra citato (Documenti esclusi dall'accesso, per motivi di riservatezza di terzi, persone, gruppi ed imprese).

Il "Registro degli Accessi" è pubblicato sul sito internet aziendale nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

8. TRASPARENZA E INFORMATIZZAZIONE DEI FLUSSI

Nell'ambito della trasparenza è fondamentale soddisfare i requisiti ex D. Lgs. 33/2013, con l'obiettivo di far diventare la trasparenza, lo strumento abilitante di una vera partecipazione alle scelte amministrative.

Il processo di innovazione dei servizi è passato attraverso l'informatizzazione, intesa sia come ammodernamento delle apparecchiature che come revisione dei processi.

A questo scopo si stanno colmando i divari tecnologici attraverso un piano aziendale di rinnovamento degli strumenti informatici, la dematerializzazione dei flussi informativi e la formazione del personale.

9. TRASPARENZA E RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY

Aler Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio nel trattamento dei dati personali attua quanto previsto nel Regolamento UE n. 680/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati".

10. PROCEDURE PER L'AGGIORNAMENTO

Entro le scadenze annualmente definite da specifica Determina A.N.A.C., il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza aggiorna il Piano Unico Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza e lo sottopone all'approvazione del Presidente.

Il Piano aggiornato è pubblicato sul Sito Internet dell'Azienda, www.alervarese.com.

Varese, 22/03/2023

Il Responsabile Prevenzione
Corruzione e Trasparenza
F.to Dott. Enrico Vergani

Allegato 1: Elenco degli obblighi di pubblicazione